



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

Ai Dirigenti Scolastici dell'Emilia-Romagna

Ai Gestori e ai Coordinatori didattici
delle scuole paritarie dell'Emilia-Romagna

e, p.c. Ai Dirigenti amministrativi e tecnici
dell'Ufficio Scolastico Regionale

All'Assessore
alla scuola, università, ricerca, agenda digitale
Regione Emilia-Romagna

All'Assessore
allo sviluppo economico e green economy, lavoro,
formazione
Regione Emilia-Romagna

All'Assessore
al contrasto alle disuguaglianze e transizione
ecologica
Regione Emilia-Romagna

Al Presidente ANCI Emilia-Romagna

Al Presidente UPI Emilia-Romagna

Alle Organizzazioni Sindacali
dell'Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca
e del Comparto

LORO SEDI

REIS014004 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0007255 - 27/07/2020 - A35d - E

**Oggetto: ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA.
- 13 - Indicazioni operative per l'istruzione degli adulti**

Continua la redazione, da parte dello scrivente Ufficio, di note a sostegno della riflessione comune sulle strategie e le iniziative utili alla organizzazione della ripartenza in sicurezza del prossimo anno scolastico. Con la presente, le precedenti sono consultabili e scaricabili ai link riportati in calce, alla luce di recenti disposizioni normative, ci si prefigge di esprimere il proprio parere tecnico in ordine ad alcuni quesiti concernenti l'istruzione degli adulti.

Si ribadisce ancora una volta che le valutazioni espresse in questa serie di note sono riferite alle conoscenze scientifiche e alle disposizioni tecniche e normative vigenti alla data di pubblicazione e che le medesime, considerata la rapida evoluzione in materia, potranno necessitare di progressiva riconsiderazione.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

Una importante scheda tecnica allegata al DPCM 14 luglio 2020

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 luglio 2020 ed i relativi due allegati sono state aggiornate alcune misure di contenimento del virus SARS-CoV-2¹. Nel primo di questi sono contenute "Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative". Si tratta di 25 schede tecniche di indirizzi operativi per singoli settori di attività. In ciascuna di esse sono integrate le diverse misure di prevenzione e contenimento riconosciute a livello scientifico per contrastare la diffusione del contagio, tra le quali: norme comportamentali, distanziamento sociale e *contact tracing*. L'obiettivo è fornire uno strumento sintetico di applicazione delle misure, di carattere generale, di prevenzione e contenimento.

La scheda su cui qui brevemente ci si sofferma è la n. 17 - integralmente riportata in allegato alla presente - avente a tema la "Formazione professionale" e applicazione nei: percorsi di istruzione e formazione professionale anche in modalità duale, finalizzati al conseguimento di qualifica e diploma professionale, sia presso le Scuole della formazione professionale che presso gli Istituti Professionali Statali in regime di sussidiarietà; percorsi di formazione superiore (ITS, Ifts ecc.); percorsi di educazione degli adulti; formazione permanente, orientamento, percorsi in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; formazione linguistica e musicale.

Le istruzioni sono dunque applicabili anche alle Istituzioni scolastiche che gestiscano solo alcune delle attività predette, in particolare, ai fini della presente nota, l'istruzione degli adulti.

I CPIA e l'istruzione degli adulti

Come noto, l'istruzione degli adulti è promossa dai CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti), istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263. Del 2015, il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze che definisce le "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti*"².

I CPIA sono istituzioni scolastiche statali dotate di un proprio organico e di uno specifico assetto didattico e organizzativo. Realizzano molteplici attività³, fra le quali l'istruzione degli adulti, articolata in tre distinte tipologie di percorsi: 1) istruzione di primo livello (finalizzata al conseguimento del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione; oppure alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici); 2) istruzione di secondo livello (finalizzata al conseguimento del diploma di istruzione tecnica e professionale); 3) alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (finalizzata al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento del livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa)⁴.

¹ http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/DPCM_20200714.pdf

² <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/06/08/15A04226/sg>

³ <https://www.miur.gov.it/web/guest/cosa-offrono>

⁴ Ulteriori elementi conoscitivi dei CPIA potranno essere desunti dal sito della Rete Italiana Istruzione Degli Adulti - RIDAP, www.ridap.eu



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

La descrizione stessa delle attività dei CPIA mette in risalto la peculiarità dell'utenza, che, più spesso, ha le seguenti caratteristiche:

- bassa scolarità;
- poca stabilità nella frequenza, anche in ragione della brevità di taluni dei corsi offerti;
- in maggioranza stranieri, privi di adeguate competenze linguistiche in italiano.

Caratteristiche cui si accompagna la difficoltà a costituire gruppi stabili di apprendimento, a stabilire patti compresi e condivisi di corresponsabilità e, in buona sostanza, una minore possibilità di "affidamento" sull'utenza medesima.

Contenimento del rischio di contagio nei CPIA

Oltre a quelle generali, per la richiamata "mutabilità" e minore "affidamento" dell'utenza, le regole di prevenzione del rischio di contagio applicabili all'istruzione degli adulti, desunte dalla scheda in allegato, sono le seguenti:

- possibilità di rilevare la temperatura corporea, impedendo l'accesso in aula o alla sede dell'attività formativa in caso di temperatura > 37,5 °C;
- necessità di conservare elenco dei soggetti che hanno partecipato alle attività formative per un periodo di almeno 14 giorni, al fine di consentire alle strutture sanitarie competenti di risalire agli eventuali contatti;
- obbligo per docenti e discenti di indossare la mascherina per tutta la durata delle attività, oltre alla frequente igiene delle mani;
- garanzia di regolare pulizia e disinfezione degli ambienti, in ogni caso al termine di ogni attività di un gruppo di utenti, con particolare attenzione alle superfici più frequentemente toccate, ai servizi igienici e alle parti comuni;
- garanzia di pulizia e disinfezione ad ogni cambio utente di strumenti ed attrezzature e, comunque, a fine giornata;
- attività, ove possibile, organizzate con riferimento a gruppi il più possibile omogenei e solo in subordine per gruppi promiscui.

In ordine al distanziamento, la scheda in allegato prevede che *"gli spazi destinati all'attività devono essere organizzati in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti; tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet"*. Come ovvio, la previsione di *"almeno 1 metro"* non limita la possibilità di adozione di un maggiore distanziamento. In ragione della accennata alta "mutabilità" dell'utenza, si suggerisce, ove compatibile con l'organizzazione del servizio, con gli spazi a disposizione e comunque sempre con il coinvolgimento del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, di valutare un distanziamento maggiore, ad esempio di 1,5 metri.

Le attività in collaborazione con le Istituzioni scolastiche secondarie di II grado

Come noto, i percorsi di secondo livello, organizzati dai CPIA, coinvolgono gli spazi delle scuole secondarie di II grado, "sedi didattiche" presso le quali vengono svolti in orario serale gli insegnamenti. L'epidemia determina la necessità di "riconsegna", perfettamente igienizzate, delle aule e dei laboratori fruiti dagli adulti, per il successivo utilizzo da parte degli studenti in orario diurno.

Si suggerisce - in analogia con quanto già descritto nella nota n. 12 per l'utilizzo promiscuo delle palestre - di formalizzare, fra Dirigenti scolastici dei CPIA e delle Scuole secondarie di II grado che rendono disponibili gli spazi didattici in orario serale, semplici protocolli di disciplina dell'uso e dell'igienizzazione delle aule



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

frequentate dall'utenza dei CPIA. Pare opportuno che, in detti protocolli, gli spazi siano individuati con precisione. Come pure si ritiene utile la previsione di un apposito registro in cui giornalmente annotare, da parte dei collaboratori scolastici, i singoli locali igienizzati e i prodotti utilizzati.

Raccomandata, ai fini del contenimento del rischio di contagio, l'adeguata formazione ed informazione del personale addetto alle pulizie, così come la responsabilizzazione dell'utenza, circa l'assunzione di comportamenti corretti.

Le attività in collaborazione con la Prefettura

I test di conoscenza della lingua italiana A2 e le sessioni di educazione civica⁵ sono ulteriori attività svolte dai CPIA. Quest'ultime, finalizzate al rilascio del permesso di soggiorno da parte delle Prefetture, coinvolgono tipicamente cittadini stranieri di età superiore a 16 anni, da poco tempo entrati nel territorio italiano.

Ai fini della prevenzione del contagio, considerate le probabili maggiori criticità connesse all'afflusso - in alcune realtà anche con cadenza settimanale - di numeri rilevanti di stranieri che debbono sostenere i test di cui sopra, si suggeriscono ulteriori possibili misure precauzionali. Fra queste, da valutarsi in aggiunta alle indicazioni tecniche già fornite dal Comitato Tecnico Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, a titolo di esempio, l'utilizzo del *termoscanner* per la rilevazione della temperatura all'ingresso; ove possibile, come già precisato, un distanziamento fra le rime buccali degli utenti superiore al metro suggerito; la predisposizione di materiale informativo "semplificato" e tradotto in più lingue. Anche l'igienizzazione delle postazioni dei computer è utile avvenga dopo ciascun utilizzo, così come, per le attività di ascolto, paiono preferibili auricolari usa e getta.

Circa l'utilizzo dei *termoscanner* e la possibile conseguente necessità di allontanamento di adulti con sintomi febbrili, si suggerisce di stabilire accordi le Forze dell'Ordine per eventualmente far fronte a reazioni improprie da parte dell'utenza. A tale proposito, si rinnova il suggerimento della integrazione dei Patti di corresponsabilità educativa che, nel caso dei CPIA, assumono rafforzata rilevanza di assunzione responsabilità.

Questione ulteriore attiene alla comprensione e, quindi al rispetto, delle c.d. "precondizioni" per l'accesso all'edificio scolastico: assenza di sintomi riconducibili al COVID, non essere stati in quarantena o isolamento fiduciario negli ultimi 14 giorni, mancato contatto con persone poi risultate positive, ...

A tali fini e per quanto possibile, si valuta utile, oltre al ricorso alla mediazione linguistica, anche il raccordo con Prefettura e Patronati. La prima per l'invio all'utenza dell'informativa di che trattasi, unitamente alla convocazione per lo svolgimento del test. I secondi, per la diffusione dell'informativa in occasione dell'assistenza generalmente prestata nell'espletamento delle pratiche burocratiche correlate.

⁵ Con l'obiettivo di promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società, la Legge n. 94 del 15 luglio 2009, tra i requisiti necessari per ottenere il rilascio del primo permesso di soggiorno, ha introdotto l'accordo di integrazione (art. 4-bis, comma 2, T.U. Immigrazione, D.Lgs n. 286/98 e smi). Il Consiglio dei Ministri ne ha approvato il Regolamento (D.P.R. 14/09/2011, n. 179), in vigore dal 10 marzo 2012. Con la sottoscrizione dell'accordo, lo straniero si impegna a conseguire, entro due anni, una conoscenza di base dell'italiano (certificazione livello A2) e una conoscenza "sufficiente" dei "principi fondamentali della Costituzione", delle "istituzioni pubbliche" e "della vita civile in Italia". I CPIA, in ragione dell'Accordo Quadro del 2010 fra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Interno, in raccordo con le Prefetture locali, realizzano i test di conoscenza della lingua italiana A2 e le sessioni di formazione civica.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

In conclusione... a seguire

Questo Ufficio proporrà, di seguito alla presente, ulteriori note di riflessioni e suggerimenti che ci si augura possano facilitare i Dirigenti scolastici nelle operazioni di riorganizzazione del servizio scolastico.

Il Direttore Generale
Stefano Versari

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993

Elenco note dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna aventi ad oggetto: "ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA"

1 - "Riflessioni introduttive circa i principi e la doverosità dell'azione" - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8355 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/15/anno-scolastico-2020-21-e-covid-19-materiali-per-la-ripartenza/>

2 - "Riflessioni generali sul Parere del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020" - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8359 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/15/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-2-riflessioni-generaliparere-cts/>

3 - "Il problema del distanziamento a livello 'macro': il numero medio di studenti per aula" - nota 16 giugno 2020, prot. n. 8422 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/16/anno-scolastico-2020-21-e-covid-19-materiali-per-la-ripartenza-3/>

4 - "Precondizioni per 'entrare' a scuola. Integrare i patti educativi di corresponsabilità" - nota 17 giugno 2020, prot. n. 8538 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/17/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-4-patti-educativi-corresponsabilita/>

5 - "Il medico competente" - nota 19 giugno 2020, prot. n. 8724 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/19/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-5-medico-competente/>

6 - "Ripercussioni sul fare scuola del 'rischio psicosociale' da COVID-19" - nota 24 giugno 2020, prot. n. 9027 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/24/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-6-rischio-psicosociale/>

7 - "Ripercussioni sul fare scuola del 'rischio psicosociale' da COVID-19 per gli alunni con disabilità" - nota 30 giugno 2020, prot. n. 9379 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/30/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-7-disabilita/>

8 - "La 'delicata' questione degli spazi d'aula" - nota 7 luglio 2020, prot. n. 9989 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/07/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-8-spazi-daula/>

9 - "Parere tecnico CTS del 7 luglio 2020 - Risposta ai quesiti relativi all'inizio del nuovo anno scolastico" - nota 9 luglio 2020, prot. n. 10199 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/09/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-9-parere-cts-del-7-luglio-2020/>

10 - "Suggerimenti per la stesura di checklist utili alla ripartenza" - nota 14 luglio 2020, prot. n. 10525 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/14/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-10-checklist-ripartenza/>

11 - "Materiali per la formazione e l'informazione di famiglie e studenti" - nota 16 luglio 2020, prot. n. 10708 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/16/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-11-informazione-e-formazione/>

12 - "Suggerimenti e proposte per l'Educazione Fisica" - nota 22 luglio 2020, prot. n. 10960 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/22/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-12-educazione-fisica/>



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

Allegato alla nota 24 luglio 2020, avente ad oggetto: "ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA - 13 - Indicazioni operative per l'istruzione degli adulti"

"LINEE GUIDA PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE, PRODUTTIVE E RICREATIVE"

Allegato 1 al DPCM 14 luglio 2020

Scheda tecnica: FORMAZIONE PROFESSIONALE

"Le presenti indicazioni si applicano alle attività formative da realizzare nei diversi contesti (aula, laboratori e imprese) compresi gli esami finali (teorici e/o pratici), le attività di verifica, di accompagnamento, tutoraggio e orientamento in gruppo e individuali tra i quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- percorsi di istruzione e formazione professionale anche in modalità duale, finalizzati al conseguimento di qualifica e diploma professionale, sia presso le Scuole della formazione professionale che presso gli Istituti Professionali Statali in regime di sussidiarietà;
- percorsi di formazione superiore nell'ambito del sistema educativo regionale (ITS, Ifts ecc.);
- percorsi di formazione e attività di orientamento per gli inserimenti e il reinserimento lavorativo degli adulti;
- percorsi di educazione degli adulti e formazione permanente;
- percorsi di formazione regolamentata erogati nell'ambito del sistema educativo regionale;
- percorsi di formazione continua erogati nell'ambito del sistema educativo regionale;
- percorsi formativi in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- percorsi di formazione linguistica e musicale.

Si precisa che per sistema educativo regionale si intende l'insieme delle attività nelle quali si articola l'offerta formativa regionale, i cui progetti sono stati approvati con decreto direttoriale.

- *Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione adottate dalla singola organizzazione, comprensibile anche per gli utenti di altra nazionalità.*
- *Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in aula o alla sede dell'attività formativa in caso di temperatura > 37,5 °C.*
- *Rendere disponibili prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani per utenti e personale anche in più punti degli spazi dedicati all'attività, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, e promuoverne l'utilizzo frequente.*
- *Mantenere l'elenco dei soggetti che hanno partecipato alle attività per un periodo di 14 giorni, al fine di consentire alle strutture sanitarie competenti di individuare eventuali contatti.*
- *Privilegiare, laddove possibile, l'organizzazione delle attività in gruppi il più possibile omogenei (es. utenti frequentanti il medesimo intervento; utenti della stessa azienda) e solo in subordine organizzare attività per gruppo promiscui.*
- *Nel caso di soggetti minori (età 14-17), il rispetto delle norme di distanziamento e il mantenimento della distanza interpersonale sono obiettivi che possono essere applicati solo compatibilmente con il grado di autonomia e di consapevolezza e in considerazione dell'età degli stessi. Pertanto, sulla base di tali considerazioni, le attività dovranno essere modulate in ogni contesto specifico.*
- *Laddove possibile, con particolare riferimento alle esercitazioni pratiche, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni.*



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Al Direttore Generale -

- *Gli spazi destinati all'attività devono essere organizzati in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti; tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.*
- *Tutti gli utenti (docenti, discenti, tutor d'aula ecc.), considerata la condivisione prolungata del medesimo ambiente, dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie per tutta la durata delle attività e procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti. Nel caso dei docenti, è possibile fare ricorso ad una visiera trasparente. Resta inteso che nelle attività pratiche dovranno essere utilizzati, se previsti, gli ordinari dispositivi di protezione individuale associati ai rischi della singola attività.*
- *Dovrà essere garantita la regolare pulizia e disinfezione degli ambienti, in ogni caso al termine di ogni attività di un gruppo di utenti, con particolare attenzione alle superfici più frequentemente toccate, ai servizi igienici e alle parti comuni (es. aree ristoro, tastiere dei distributori automatici di bevande e snack).*
- *Eventuali strumenti e attrezzature dovranno essere puliti e disinfettati ad ogni cambio di utente; in ogni caso andrà garantita una adeguata disinfezione ad ogni fine giornata. Qualora la specifica attività o attrezzatura preveda l'utilizzo frequente e condiviso da parte di più soggetti (a titolo esemplificativo nel caso di cucine industriali e relative attrezzature specifiche), sarà necessario procedere alla pulizia e disinfezione frequente delle mani o dei guanti.*
- *Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.*
- *Per gli allievi in stage presso terzi, si applicano le disposizioni/protocolli della struttura/azienda ospitante. In presenza di più stagisti presso la medesima struttura/azienda e in attuazione di detti protocolli potrà essere necessario articolare le attività di stage secondo turni da concordare con l'allievo, il responsabile dell'azienda/struttura ospitante e/o tutor aziendale”.*

REIS014004 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0007255 - 27/07/2020 - A35d - E